

PARROCCHIA S. GIUSEPPE B. COTTOLENGO


OPERA DON ORIONE

VIA CELLINI 26 GENOVA – TEL. 010 515252

PARROCCHIA COTTOLENGO@DIOCESI.GENOVA.IT


WWW.PARROCCHIASANGIUSEPPECOTTOLENGO.IT

Buon Natale e Felice Anno Nuovo!



Ti faccio gli auguri di **Buon Natale**,
perché tu possa rinascere nella vita di Dio
che Gesù ci ha portato.

Ti faccio gli auguri di **Buon Natale**,
perché in Lui e con Lui
tu costruisca i cieli nuovi e la terra nuova,
perché in Lui gli uomini abbiano la vita
e l'abbiano in abbondanza
e posseggano la gioia di Cristo
e la posseggano pienamente!



Faccio gli auguri di **Buon Natale**
a tutti gli uomini di buona volontà,
perché accettando di vivere in Lui e con Lui,
affrontino la grande avventura di Cristo!



Camminare Insieme





IL PRESEPE FONTE DI TENEREZZA

L'uomo moderno, alla luce del progresso scientifico e tecnologico, si sente fortemente razionale, calcolatore e sicuro di sé stesso. Sa usare macchine e strumenti sofisticati e con la sua intelligenza punta alla produzione di congegni sempre più automatizzati e programmati. La sua mente si sente sempre in grado di creare tutto ciò che serve alla persona.

Immersi in questa mentalità, molte persone diventano sempre più insensibili nel comprendere i sentimenti profondi del cuore umano come la tenerezza, la sensibilità, la commozione. Questi vengono spesso giudicati come un residuo di un'altra civiltà, un infantilismo. Per questo diventa strano parlare di affetto, di benevolenza, di tenerezza di Dio. Quando si pensa a Lui non si può fare a meno di ricorrere ad una immagine contrassegnata da serietà e severità. Eppure Dio, nel cammino della salvezza, si è sempre rivelato nel suo grande amore per l'umanità. Vari passi del salterio e dei profeti manifestano l'immagine paterna di un Dio che si prende cura delle sue creature: *"Come un padre ha pietà dei suoi figli, così il Signore ha pietà di quanti lo temono"* (Sal.103,13), *"Buono è il Signore verso tutti, la sua tenerezza si espande su tutte le creature"* (Sal.144,9), *"...Per questo le mie viscere si commuovono per lui, provo per lui profonda tenerezza"* (Ger. 31,20)

Nell'incarnazione poi Gesù diventa l'immagine e il messaggio vivo del grande cuore di Dio Padre.

Avvicinandosi al Natale, nel cuore di ogni uomo si fa incontenibile il desiderio di immergersi nei sentimenti più vivi per godere il calore di un ambiente.

In questo contesto, Don Orione richiama la nostra attenzione e il nostro sguardo sul presepe per condividere i sentimenti e soprattutto la tenerezza che ispira e aiuta a scoprire il senso profondo della vita, gli ideali veri, le provocazioni che ci aiutano a levare uno sguardo carico di speranza. In ogni casa, in ogni ambiente il presepe ci richiama un sapore di vita diverso in cui emergono gli affetti veri, capaci di scaldare cuori appesantiti da mille affanni e preoccupazioni. Sollecitati dal mistero di Gesù Bambino, come sarebbe bello accostarci al presepe con gli occhi di un bimbo che ammira, si stupisce e prova grande gioia!

In questa atmosfera Don Orione viveva atteggiamenti e sentimenti di grande tenerezza, contemplando la povertà e la luce di quella grotta. Con cuore aperto ci comunica: *"...Figliuoli e fratelli, ecco il Santo Bambino che viene, ecco Gesù Bambino sulla paglia, per amor nostro! Che ci dice? Carità! Carità!. Carità! Allarghiamo il nostro cuore agli affetti più teneri, e gettiamoci in adorazione ai piedi di Gesù; divampi del suo amore la nostra vita, poiché il suo amore è soave e divino, ed è vita e frutto della sua carità, è la pace, anzi è la bellezza stessa della pace.."*

Nonostante le sue molte preoccupazioni, Don Orione sapeva sempre trasfondere i suoi stati d'animo a tutti quelli che aveva nel cuore partecipando le emozioni che provava quando contemplava il "Dio altissimo" fatto carne nella povertà e nella fragilità umana. Questa grande manifestazione d'amore divino è sempre rimasta impressa nella sua vita e ha acceso in lui quel fuoco di carità col quale ha scaldato il cuore di tanti fratelli piccoli e poveri.

In questo Anno Santo abbiamo grande bisogno di attingere speranza dal cuore di un Dio che si fa piccolo nella nostra storia per donarci luce e amore.

Il presepe potrebbe essere per noi uno specchio nel quale confrontare la verità dei nostri sentimenti, ma anche la sorgente di quella tenerezza così necessaria al nostro cuore bisognoso di sicurezze e di affetto.

Approfitto per condividere con tutte le famiglie, coi giovani, con gli anziani e coi fratelli e sorelle inferme gli auguri per un Natale che scaldi il cuore di tutti. Il Signore vi doni pace e gioia!

Auguri belli di Buon Natale! Don Gianni





PIANO PASTORALE PER L'ANNO 2025 - 2026

I tre temi centrali per l'Anno Pastorale 2025/2026 sono:

- 1) GIOIOSI NELLA SPERANZA
- 2) SALDI NELLA FEDE
- 3) OPEROSI NELLA CARITÀ.

Queste indicazioni pastorali si concentrano sulla conversione eucaristica, sul vivere la fede come pellegrini di speranza, sul rendere la Chiesa un luogo di discernimento e condivisione attraverso la sinodalità, ponendo l'Eucarestia come centro della vita cristiana e rinnovando la pastorale sociale e caritativa.

VENERDÌ 17 OTTOBRE

Essere Chiesa significa
vivere nella comunione la fede in Cristo
e testimoniare nella coerenza
la luce del Vangelo.
(Relatore: Padre Leonardo Vezzani)

VENERDÌ 12 DICEMBRE

"La Chiesa che illumina" è quella che brucia...
segue Gesù Cristo ed esce da sé stessa
con coraggio e misericordia
(Relatrice: Suor Chiara Gianfelici)



INCONTRI DI CATECHESI
al venerdì alle h. 20.45 nel salone
Siete tutti invitati!



VENERDÌ 13 FEBBRAIO

Il sogno di Gesù:
una Chiesa che sia famiglia e sacramento
dell'amore e della tenerezza di Dio
per gli uomini.
(Relatore: Padre Leonardo Vezzani)

VENERDÌ 17 APRILE

Appartenere alla Chiesa
significa essere "il santo popolo di Dio"
con le sue virtù e i suoi peccati.
(Relatore: Don Michele Tixi)

Dio Padre ha accolto nel suo Amore senza fine:

Ceri Dino – Giobbe Graziella – Falletto Dina – Bottiglieri Luca – Barbarino Maria – Bartoli Sergio – Bazzoni Alberto – Cristiano Domenica – Galasso Antonia – Pinelli Maria – Solari Aurelia – Brucciani Graziella – Biggi Caterina – Toscano Calogero – Struzzo Giulia – Visentini Ugolina – Giannubilo Carlo – Assandri Stefano – Baraldi Bruno – Trabucco Mirca – Tasso Edda – Cerutti Adele



**SONO RINATI A VITA NUOVA
E CONSACRATI "TEMPIO DI DIO":**
Dente Aurora – Marotta Leonardo
Grammatico Andrea Nicolò – Villani Davide

Terza Età in azione!



Definire la terza età comporta sempre un certo impegno, se non un certo imbarazzo, per non cadere in stereotipi o luoghi comuni. Quindi non lo faremo, ci limiteremo solo a raccontare la nostra risposta a una richiesta, spesso tacita, che i nostri sacerdoti hanno percepito in occasione dei loro incontri per la benedizione dei caseggiati: un'esigenza di socialità, di partecipazione, il desiderio di uscire e di ritrovarsi. Quindi, per quasi ogni giorno della settimana, abbiamo offerto occasioni di incontro:

Le **conferenze sulla storia di Genova**, tenute da **Guglielmo**, ci hanno fatto capire le vicende della nostra città in un contesto europeo. Inoltre, Guglielmo e la moglie **Alessandra** ci hanno accompagnato in centro alla scoperta o alla riscoperta del nostro patrimonio artistico.

Sono state organizzate anche alcune **gite** "fuori porta", che hanno avuto un'entusiastica partecipazione.

Nel **corso smartphone**, **Silvano** ha guidato con determinazione i suoi "studenti" nella conoscenza di questo strumento, delle sue potenzialità e dei possibili rischi.

Durante gli incontri **Hobby&Carte** si sono formati i gruppi di Burraco, coordinati dalla "maestra" **Franca**. Le "maestre" **Maria** e **Vilma** hanno ideato alcuni semplici lavori da realizzare insieme, che

sono stati destinati al finanziamento delle attività caritative della Parrocchia. Il giovedì sono proseguiti gli appuntamenti, collaudatissimi da oltre 30 anni, con la **tombola di Annalisa, Anna e Renata**.

Per l'iniziativa "**Ti leggo un libro**", **Rosa** ha prestato la sua voce per condividere un libro o un racconto con chi avesse problemi visivi. Non sono mancati i momenti di **spiritualità**, con la **catechesi di Don Gianni**, in orario pomeridiano. La domenica una scelta di **commedie**, dialettali e non, ha fatto trascorrere un pomeriggio in serenità. Per quest'anno ci sono altre proposte:

IL GRUPPO del CORSO di SMARTPHONE



Attività per la terza Età

per l'Anno 2025/2026

Lunedì h. 15 Hobby/Carte

Martedì h. 10 Corso di Smartphone
h. 16 Ginnastica dolce

Mercoledì h. 15.30 Incontri
sulla storia di Genova con conoscenza del territorio

Giovedì h. 15 Tombola
h. 15 Ti leggo un libro

Commedie teatrali, cineforum, gite e tante altre iniziative ...

si prega di iscriversi in segreteria



Tutte le attività saranno svolte gratuitamente nei locali parrocchiali.
GRAZIE a tutti i volontari che si sono resi disponibili e hanno potuto realizzare questo prezioso servizio.

la **ginnastica dolce**, con la fisioterapista **Claudia**, già iniziata in Sala Caritas, ogni 15 gg. Prossimamente, il **cineforum** nel salone parrocchiale, ora in corso di ristrutturazione. Vi aspettiamo! *La Commissione Terza Età*

**Anche se in ritardo
ringraziamo di cuore
la MACELLERIA BUTCHER
di ALESSIO ATTUCCI
e l'ERBORITERIA
IL SENTIERO NATURALE
di LAURA LIPARI. GRAZIE!**

AL SANTUARIO DI POMPEI

Orvieto, Napoli e Antica Pompei

Venerdì 20 giugno ci siamo ritrovati, poco prima delle 6:30, in piazza Solari lieti per il pellegrinaggio di spiritualità e cultura che avremmo vissuto insieme ma anche un po' impensieriti per il gran caldo estivo previsto per i giorni successivi.

Erano da poco passate le 11:30 quando dai finestrini del pullman abbiamo visto la città di **Orvieto** adagiata sulla rupe di tufo: anche se con internet ormai si può conoscere quasi tutto, vederla dal "vivo" è stato emozionante.

In quei giorni la funicolare che porta in cima al centro storico di Orvieto era ferma per manutenzione ma un servizio di navetta ci ha lasciato proprio sulla piazza dove il **Duomo**, in pieno sole, mandava luccichii d'oro e d'azzurro dai mosaici che ne adornano la facciata e che rappresentano scene della vita della Vergine Maria. La facciata è stupenda: i mosaici, il rosone, le sculture, le guglie la rendono spettacolare.

Poiché ormai erano quasi le 13 abbiamo rimandato la visita del Duomo a dopo il pranzo e così, cercando dove mangiare, abbiamo passeggiato in tipiche stradine tra negozietti caratteristici e scorci di case ornate di piante e fiori.

Il **Duomo di Orvieto** fu iniziato nel 1290 per dare al **Corporale del Miracolo di Bolsena** (1263) un posto dove essere venerato. Il Sacro Lino è custodito in un tabernacolo collocato nella **Cappella del Corporale** (alla quale si accede dall'esterno, dal lato sinistro del Duomo); ogni anno il **Corporale** viene portato in processione in occasione della festa del Corpus Domini.

Sulle pareti della Cappella sono raffigurati episodi sia del Miracolo di Bolsena che di altri miracoli legati all'Eucaristia.

L'interno del Duomo lascia davvero incantati per colori, architettura, marmi, statue, affreschi...

Ricordo in particolare: la **"Pietà"** una drammatica e commovente scultura, ottenuta da un unico pezzo di marmo, raffigurante la Deposizione dalla Croce (opera che ricorda quella più famosa di Michelangelo) e gli affreschi con scene del **Giudizio Universale** che decorano la Cappella di San Brizio costruita a seguito di un lascito testamentario di un ricco cittadino di Orvieto.



Dopo la visita al Duomo siamo ripartiti e durante il viaggio la recita del Rosario e della Liturgia delle ore ci hanno accompagnato nel pellegrinaggio.

All'albergo, situato alla periferia di Napoli, ci hanno accolto con un graditissimo cocktail e dopo cena l'Agenzia "Avvenire Viaggi", che ha organizzato il ns pellegrinaggio, ci ha offerto una gustosa torta di panna quale benvenuto.

La mattina di sabato 21 giugno, dopo la recita delle Lodi, il pullman ci ha portato vicino al centro storico e ci siamo incamminati per attraversare il cuore antico di Napoli ricco di luoghi sacri di elevato livello artistico e storico. Ci ha accompagnato una guida non solo competente ma che riusciva a raccontare con fierezza e ironia, tipicamente napoletane, il rapporto che le varie opere hanno con la città e il suo popolo.

Per primo abbiamo visitato il **Duomo di Napoli** (o Cattedrale di S. Maria Assunta) che ha un legame profondo con la città e ne rappresenta il cuore religioso e simbolico.

La facciata del Duomo era rivestita con grandi foto in bianco e nero che raccontavano momenti di vita quotidiana dei napoletani; la nostra guida non ha nascosto il suo disappunto per questa opera d'arte contemporanea che impediva di godere della bellezza della facciata del Duomo.

L'interno del Duomo è maestoso ma la ns attenzione era tutta per la **Cappella di San Gennaro**, ricca di opere d'arte, dove sono custodite le ampole con il sangue del Santo e, in un busto d'argento, le reliquie del suo cranio. E' in questa Cappella che si svolge, tre volte all'anno, il rito della liquefazione del sangue. Tra le opere che l'ab-

belliscono c'è il dipinto del miracolo di San Gennaro che esce illeso dalla fornace.

La guida ci ha raccontato che la venerazione per il Santo patrono è sempre stata così forte che nell'avvicinarsi della storia se qualche re o signore voleva essere ben visto dai napoletani doveva, prima di qualunque altra cosa, rendere omaggio a San Gennaro. E così, secoli di donazioni hanno contribuito a formare il Tesoro di San Gennaro, uno dei tesori più ricchi al mondo.

Dalla navata sinistra del Duomo siamo passati alla **Basilica di Santa Restituta** il luogo di culto

più antico di Napoli, fatta costruire dall'imperatore Costantino nel IV secolo.

Dopo la visita al Duomo, un'ora di tempo libero ci ha permesso di girovagare nel caratteristico quartiere di **San Gregorio Armeno** e di passeggiare, in un'atmosfera

multicolore di vitalità, per la famosissima strada tra le tante botteghe artigiane di presepi. Sulle tipiche bancarelle convivono sacro e superstizione e si trovano statuine della Natività accanto a rossi cornetti.

Siamo poi entrati nella **Basilica di Santa Chiara** (o Monastero di S. Chiara) uno tra i più importanti e grandi complessi monastici della città. Al suo interno, purtroppo, non c'è quasi più traccia degli affreschi (alcuni di Giotto) eseguiti da importanti maestri durante la sua costruzione. Le foto, esposte nella chiesa, rendono memoria della sua bellezza e delle opere d'arte che conteneva prima che il bombardamento del 1943 e l'incendio che ne seguì riducessero tutto in cenere.

La guida ci ha ricordato come il bombardamento di Santa Chiara abbia suscitato nella popolazione un profondo senso di distruzione e di dolore, sentimenti affidati alla famosa canzone "[Munasterio 'e Santa Chiara](#)".

Prima del momento del pranzo siamo riusciti a visitare anche la **Chiesa del Gesù Nuovo** che in origine era una dimora nobiliare poi trasformata in luogo di culto dai Gesuiti verso la fine del 1500; anch'essa conserva opere d'arte di grande pregio.

All'interno c'è la **cappella dedicata a San Giuseppe Moscati** dove è custodito il corpo del santo medico che si distinse per l'instancabile carità verso i malati più poveri.

Molto originale è la facciata della Chiesa caratterizzata da particolari bugne a forma di piramidi.



Dopo la pausa pranzo, siamo andati a visitare la **Cappella Sansevero** che ospita, al centro della navata, il **Cristo Velato** (di Giuseppe Sanmartino) uno dei più grandi capolavori della scultura di tutti i tempi e una delle opere più suggestive al mondo: un unico blocco di marmo rappresenta il corpo senza vita di Gesù ricoperto da un velo che aderisce alle sue forme e ne risalta la sofferenza.

Mentre ammiravo emozionata l'opera d'arte ripensavo alla frase detta dalla nostra guida: "si fatica a credere che mano d'uomo possa scolpire nel marmo una tale morbidezza se non guidata da qualcosa di soprannaturale".

Abbiamo terminato il nostro giro turistico con la visita al **Chiostro maiolicato di Santa Chiara** dove i viali che dividono il giardino sono fiancheggiati da pilastri ottagonali maiolicati con figure di fiori e frutta su sfondo azzurro e da sedili rivestiti anch'essi da maioliche che raffigurano paesaggi e scene di vita.

Prima della cena, nel silenzioso giardino dell'albergo, in un'atmosfera di raccoglimento e gratitudine abbiamo recitato tutti insieme i vesperi del giorno.

La mattina della domenica 22 giugno eravamo tutti turbati per i bombardamenti, che nella notte avevano colpito siti nucleari dell'Iran, e preoccupati che la guerra di Gaza potesse estendersi.

Dopo aver recitato, con particolare raccoglimento, le Lodi mattutine siamo partiti alla volta di

Pompei. Qui un'altra guida, altrettanto competente, ci ha accompagnato dentro il **Parco Archeologico di Pompei** e ha scelto un itinerario che potesse farci capire come gli abitanti dell'epoca trascorressero le loro giornate.

Abbiamo iniziato dal "**Foro**", una piazza dove avvenivano incontri, scambi commerciali e anche processi e attività politiche. Era qui che i mercanti e quanti arrivavano da fuori Pompei portavano notizie dei fatti che succedevano nel "mondo esterno" ... era un po' come sentire le notizie di un giornale in "viva voce". Siamo quindi passati davanti ai resti di una **tipica casa di cittadini benestanti** con: mosaico all'ingresso, l'impluvium per la raccolta dell'acqua piovana, gli spazi aperti e le stanze dove trascorrevano i momenti in cui stavano a casa e dove ricevevano gli ospiti.

Abbiamo poi visto qualche **bottega** di allora: del pane e dove vendevano vini. Botteghe dove le persone benestanti facevano un giro dopo essere state al Foro ad ascoltare le "ultime notizie". A seguire, l'itinerario prevedeva la visita della splendida **Domus dei Vettii** dove affreschi, tra i più famosi di Pompei, raccontano miti e scene di vita quotidiana. Stupisce come i colori, quali il rosso e il giallo, siano ancora così nitidi e intensi.



La guida ci ha ricordato che all'epoca di Pompei le persone non conoscevano il concetto di vita spirituale e di eternità, quindi ricercavano il piacere e, chi poteva permetterselo, oziava perché la vita per loro era una e breve.

Purtroppo il gran caldo era arrivato e quando siamo giunti alle **Terme** (ultima meta della visita agli scavi) al piacere turistico di visitarle si era unito il desiderio di ombra.

All'interno delle Terme è interessante vedere le strutture di vasche, caldaie e i vari collegamenti che permettevano al vapore e all'acqua calda di arrivare nei vari locali.

Nel primo pomeriggio siamo andati in pellegrinaggio al **Santuario della Beata Vergine del Rosario**.

Purtroppo eravamo tutti molto provati sia per le temperature elevate che per la visita fatta agli scavi e non siamo riusciti ad apprezzare, come avremmo voluto, l'interno del Santuario ricco di marmi, affreschi e mosaici; anche raccogliersi in meditazione era difficile per il gran caldo.

Per fortuna nella **Cappella intitolata al Beato Bartolo Longo** (canonizzato poi ad ottobre) c'era l'aria condizionata e lì, davanti alla salma del fervente promotore del Rosario e di opere di carità, il silenzio e l'atmosfera di spiritualità aiutava la preghiera e la meditazione personale.

Prima di rientrare abbiamo partecipato uniti, come una piccola "Comunità di pellegrini", alla S. Messa celebrata da don Gianni all'altare della Basilica e abbiamo affidato alla Santa Vergine i ringraziamenti, le sofferenze e le suppliche che ognuno aveva portato con sé.

Lunedì 23 giugno, dopo le Lodi, il pullman ci ha fatto fare un giro turistico sul Lungomare di Napoli fino all'elegante quartiere di Posillipo per farci ammirare il bellissimo panorama del Golfo con l'isola di Capri; purtroppo la foschia dovuta alla calura estiva non ci ha permesso di vedere la famosa isola.

Il pullman ci ha poi lasciato sul lungomare dove abbiamo passeggiato scattando foto ricordo con **Castel dell'Ovo** e Vesuvio sullo sfondo. Ci siamo, quindi, incamminati

verso **Piazza del Plebiscito** (ultima tappa del nostro tour) una delle più ampie e monumentali piazze della città.

La sua vastità, il portico a semicerchio con al centro la **Basilica di San Francesco di Paola**, la grande cupola e di fronte la facciata del **Palazzo Reale** con le statue dei sovrani fanno decisamente effetto sul turista.

Il cielo era terso e faceva molto caldo ma abbiamo comunque visitato entrambi i monumenti e fatto le classiche foto ricordo.

Poi, attraversando la **Galleria Umberto I**, siamo andati in una tipica pizzeria, nella zona del **Maschio Angioino** (o Castel Nuovo) dove, divisi in due tavolate e in chiassosa amicizia, abbiamo gustato vari tipi di pizza. Il pomeriggio è stato utilizzato a piacere: chi ha visitato il **Teatro di San Carlo**, chi **La Certosa di San Martino** e chi ha girovagato per negozietti alla ricerca di ricordi da portare a parenti e amici.

Durante il viaggio di ritorno abbiamo fatto soltanto le soste obbligate perché il gran caldo non invitava a lasciare l'aria condizionata del pullman.

E' stato bello condividere emozioni e ricordi di quanto vissuto nei giorni precedenti e recitare insieme un rosario di ringraziamento.

Tutti abbiamo espresso uno speciale grazie a don Gianni per averci seguito spiritualmente e ad Oreste per il viaggio molto interessante e ben organizzato.

Elena



Festa degli Anniversari
Domenica 23 novembre



S. Cresime - Sabato 25 ottobre



Sabato 25 Ottobre Mons. Giovanni D'Ercole, Vescovo emerito di Ascoli Piceno, ha celebrato la S. Messa e ha amministrato il sacramento della Cresima a: *Alessia Alfieri, Asia Alfieri, Filippo Asuni, Mattia Biggio, Leonardo Bllakj, Maya Solange Cabrera, Federico Cocchetti, Lorenzo Croveto, Benedetta Damonte, Lorenzo Di Franco, Francesco Drovandi, Lavinia Morchio, Angelica Muñoz, Elena Parmeggiani, Eloicin Frangeli Pena Collado, Steve Pe-reppadan, Daniele Raimondo, Marta Razzauti, Pietro Rebor, Gianmarco Speroni, Francesco Tornari.*

Nella preparazione sono stati guidati dalle catechiste: Bice, Francesca, Laura, Silvia.

Passaporto dei Presepi 2025

Anche quest'anno la nostra Parrocchia ha aderito all'iniziativa del Passaporto dei Presepi. Il nostro presepe meccanizzato che ormai da lunghi anni viene allestito con la finezza laboriosa di esperti, è racchiuso in uno scenario di alcuni metri quadrati, in chiesa,

Esso è nato nell'anno 1998. Il padre-artefice che ne ha dato il via è Don Arturo Bisi, innamoratissimo delle sue creazioni che sono i molti movimenti meccanici di cui si compone la rappresentazione di Betlemme: i personaggi della grotta, la lavandaia, la polentaia, il molino, l'acqua che scorre e il pescatore accanto, sono solo alcune scenette simpatiche che si possono scoprire e ammirare ancora oggi. Nel Presepe si trovano anche cadute d'acqua, statuine in movimento e l'alternanza del giorno, tramonto, notte e alba. La tradizione del presepe continua grazie alla passione e al lavoro di un piccolo gruppo di volontari che sacrificano ore notturne per predisporre e rappresentare lo squarcio storico nel quale Gesù si è incarnato. Ogni anno il presepe della Parrocchia del Cottolengo registra numerosi visitatori che, mentre pregano diletano gli occhi con emozionanti espressioni d'arte natalizia.





Vita di comunità



Campo estivo a Cichero

Dal 26 al 31 agosto, il gruppo Giovanissimi della nostra parrocchia ha vissuto il campo estivo a Cichero, in una settimana intensa fatta di giochi, riflessioni e vita condivisa. Dieci ragazzi tra i 14 e i 17 anni, accompagnati da noi educatori – Enrico, Leonardo, Kevin e Valeria – e da don Luigi, hanno trasformato la canonica di Santo Stefano di Cichero in una piccola comunità viva e allegra, dove la fede si è intrecciata con la quotidianità, tra risate, sfide e momenti di silenzio.

Come durante l'anno, anche al campo abbiamo cercato di unire il divertimento alla crescita spirituale. Il tema scelto era la Domenica, giorno del Signore e del ritrovarsi come comunità. Volevamo che i ragazzi riscoprissero il senso profondo della Messa, e così ogni giorno è stato dedicato a un suo aspetto: Comunità, Parola, Eucaristia, Carità. Attraverso attività e riflessioni, abbiamo provato a mostrare come questi momenti non restino chiusi in chiesa, ma possano diventare parte concreta della nostra vita.

Accanto ai momenti di preghiera e confronto, non sono mancati i giochi, colonna portante del campo. Le squadre si sono sfidate in prove ispirate alle serie TV più amate, che hanno fatto da filo conduttore per tutta la settimana. Tra quiz, cacce al tesoro e giochi di squadra, la competizione è diventata un'occasione per conoscersi meglio, collaborare e sostenersi a vicenda.

Le giornate scorrevano piene: tre momenti di gioco, tre di preghiera o attività di riflessione, senza dimenticare la vita pratica del

gruppo – cucinare, apparecchiare, servire, pulire. Piccoli gesti che insegnano la responsabilità e il valore del servizio reciproco. E poi il tempo libero, quello più spontaneo, dove nascono le chiacchierate più vere e le risate più forti, e dove spesso si costruiscono le amicizie più profonde.

L'ultima sera, come tradizione, ci siamo raccolti intorno a un falò.

In quel cerchio di luce e parole, ognuno ha potuto condividere ciò che portava dentro: ricordi, emozioni, ringraziamenti, consapevolezze nuove. È il momento in cui ci si accorge davvero di quanto si sia cresciuti insieme – come gruppo, ma anche

come persone.

Il campo è questo: una settimana che racchiude un anno intero. Un'esperienza che insegna più di mille incontri, perché ci mette di fronte agli altri e a noi stessi, e ci fa toccare con mano cosa vuol dire essere comunità. Tornando a casa, ognuno porta con sé un pezzo di quella domenica che abbiamo provato a vivere ogni giorno. *Enrico*



Orioland Estate 2025

Un giorno Luigi Orione, non ancora sacerdote, incontra Mario Ivaldi, un ragazzo troppo vivace per restare nell'aula di catechismo. Luigi lo ascolta, lo consola, gli fa un po' di catechismo e lo invita a tornare, magari portando con sé qualche amico. È così che ha inizio un via vai allegro e chiassoso sui voltoni del Duomo di Tortona. Il 3 luglio 1892, proprio lì, viene inaugurato l'Oratorio Festivo San Luigi. Quella data resterà incisa nel cuore del futuro santo. "I giovani sono il sole o la tempesta del domani". Una frase che rimarrà sempre scolpita nella sua mente e oggi anche in quella di tutti noi.

Oggi, a Genova, come oltre cento anni fa, l'Oratorio Don Orione di Genova della Parrocchia di San Giuseppe Cottolengo e i locali della Casa del Paverano del Piccolo Cottolengo Genovese, risuonano di canti, risate, giochi e buonumore. Un'atmosfera festosa, proprio come voleva il nostro Santo Fondatore.

Ogni pomeriggio, durante il periodo scolastico, le porte dell'Oratorio, in via Paverano, si aprono a numerose attività semplici, che diventano preziose occasioni di incontro e di crescita per bambini e famiglie, rafforzando il senso di comunità. Don Luigi Pattaro, guida spirituale dei giovani e presenza costante in tutte le attività dell'oratorio, afferma "per me, oggi più che mai, è quasi indispensabile per stare con i ragazzi. È vita, è stare insieme senza l'interferenza dei mass media e dei cellulari che inevitabilmente ci allontanano" - continua poi: "l'oratorio è luogo naturale di condivisione e crescita nell'amicizia, uno spazio autentico di contatto umano"

Dall'anno scorso poi l'oratorio si è arricchito con un centro estivo rivolto a bambini e ragazzi dalla prima elementare alla terza media. Orioland Estate è importante non solo per supportare i genitori nella gestione del tempo durante le vacanze, ma anche per offrire spazi di incontro e condivisione tra coetanei. I bambini possono partecipare, in un ambiente sicuro e protetto, ad attività sportive, ricreative e culturali.



I ragazzi più grandi e i volontari del Servizio Civile Universale sperimentano la cultura del servizio verso i più piccoli e, più in generale, verso la comunità, creando così un ponte verso le attività pastorali dell'anno.

Valerio Percivale, responsabile delle attività di animazione in oratorio, aggiunge: "Orioland Estate non è solo un momento per vivere con i bambini momenti meravigliosi e di gioia, ma anche creare e rafforzare le relazioni tra animatori e responsabili. Insomma un'opportunità

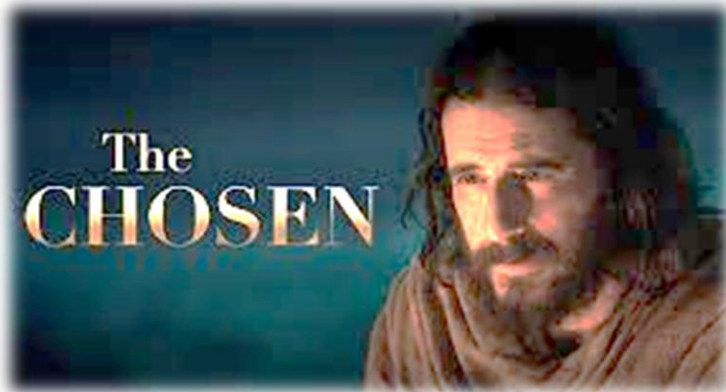
di crescita per tutti! Il nostro obiettivo è offrire a bambini e famiglie un luogo di serenità, dove si sentano accolti, ascoltati e valorizzati. Con la preghiera, la vita

comune e l'attenzione agli altri, facciamo conoscere la presenza di Gesù." E conclude: "Vi aspettiamo tutti in autunno in oratorio, per trascorrere insieme tanti pomeriggi (soprattutto il sabato!) spensierati!"



THE CHOSEN

da GENNAIO 2026
proiezione della serie tv
al venerdì ore 15
nel salone parrocchiale



The Chosen ("Gli eletti" o "I prescelti") è la prima serie tv sulla vita di Gesù di Nazareth. Realizzata grazie ad una campagna di finanziamento collettivo (crowdfunding) che ha raccolto più di 11 milioni di dollari da 16.000 investitori, superando tutti i record di crowdfunding per le produzioni audiovisive nel 2018.

The Chosen rappresenta un fenomeno senza precedenti nel panorama dell'intrattenimento religioso contemporaneo. Non è semplicemente un'altra rappresentazione della vita di Gesù, ma un progetto ambizioso che ha ridefinito il modo di raccontare le storie bibliche attraverso una serialità moderna e profondamente umana.

Origine e Visione del Regista: Una Chiamata nel Fallimento

La serie nasce dalla visione di **Dallas Jenkins**, regista evangelico che ha concepito il progetto in un momento di profonda crisi professionale e spirituale. La storia della genesi di *The Chosen* è essa stessa intrisa di simbolismo biblico e merita di essere raccontata nei dettagli.

Nel 2016, Jenkins si trovava al punto più basso della sua carriera. Il suo film "The Resurrection of Gavin Stone" aveva fallito al botteghino, lasciandolo senza prospettive lavorative e profondamente scoraggiato. Era in questo stato d'animo che si recò a una conferenza nella propria chiesa, dove il pastore predicò proprio sul miracolo della **moltiplicazione dei cinque pani e due pesci**.

Durante quella predicazione, Jenkins racconta di aver avuto un'illuminazione. Il pastore sottolineò come Gesù non avesse semplicemente moltiplicato il cibo dal nulla, ma avesse chiesto al ragazzo di **offrire quel poco che aveva**, per quanto insignificante potesse sembrare. "Dio non ha bisogno della tua abbondanza," disse il pastore, "ha bisogno della tua disponibilità a dare quel poco che hai."

Jenkins fu colpito al cuore. Quella sera stessa, in lacrime, pregò: "Signore, non ho quasi nulla da offrire. La mia carriera è finita. Ma prendi questi cinque pani e due pesci – prendi quello che mi resta – e fai quello che vuoi."

Poche settimane dopo, un amico gli propose di dirigere un cortometraggio sulla vita di Gesù per un teatro nella chiesa. Jenkins accettò, pensando

fosse l'ennesimo piccolo progetto. Quel cortometraggio, intitolato "The Shepherd" e incentrato sui pastori della natività, fu proiettato nel 2017 e ricevette una risposta così travolgente che Jenkins capì di aver toccato qualcosa di profondo.

Fu allora che concepì l'idea rivoluzionaria: **non un film, ma una serie multi-stagionale** che raccontasse Gesù attraverso gli occhi di chi lo aveva incontrato, dando tempo e spazio per sviluppare ogni personaggio. Era un'idea folle – nessuno aveva mai tentato qualcosa di simile. Ma Jenkins sentiva che questo era ciò che Dio gli stava chiedendo di fare con i suoi "cinque pani e due pesci".

Senza soldi, senza studio, senza distributore, lanciò una campagna di crowdfunding chiedendo ai credenti di tutto il mondo di "investire" nel progetto. La risposta fu miracolosa: in poche settimane arrivarono milioni di dollari da centinaia di migliaia di persone che credevano nella visione.

Jenkins ripete spesso: "Questa non è la mia serie. Io sono solo il ragazzo con i pani e i pesci. Dio ha fatto la moltiplicazione."

Un Record Storico: Il Crowdfunding

The Chosen detiene il **record mondiale** come la serie più finanziata attraverso crowdfunding nella storia. Lanciata inizialmente nel 2017, la prima stagione è stata finanziata con oltre **10 milioni di dollari** raccolti da fan di tutto il mondo attraverso piattaforme come VidAngel. Questo modello di finanziamento "dal basso" ha permesso alla serie di rimanere completamente indipendente dagli studios hollywoodiani, mantenendo totale libertà creativa. Attualmente, con otto stagioni previste, *The Chosen* ha superato i **100 milioni di dollari** raccolti complessivamente, dimostrando un coinvolgimento del pubblico senza precedenti.

La Particolarità: Umanizzare il Divino

Ciò che distingue The Chosen da ogni altra produzione biblica è il suo approccio narrativo. Invece di concentrarsi esclusivamente su Gesù come figura distante e irraggiungibile, la serie esplora la vita quotidiana degli apostoli, dei discepoli e delle persone comuni che lo hanno incontrato.

Il Successo Globale

The Chosen è stata **tradotta in oltre 50 lingue** ed è disponibile gratuitamente attraverso la propria app, scaricata da oltre **100 milioni di utenti** in tutto il mondo. La serie è stata proiettata in migliaia di cinema in tutto il pianeta, con eventi speciali che hanno battuto record di incassi per contenuti religiosi.

Nel 2023, la terza stagione ha registrato visualizzazioni per centinaia di milioni di ore, consolidando The Chosen come il progetto multi-stagionale sulla vita di Gesù più visto della storia.

Jonathan Roumie: L'Uomo Dietro il Volto di Gesù

La scelta di **Jonathan Roumie** per interpretare Gesù è stata tanto improbabile quanto provvidenziale, e la sua storia personale aggiunge un'ulteriore dimensione di profondità al progetto.

Le origini e la fede

Jonathan Roumie è nato a New York nel 1974 da padre egiziano e madre irlandese, cresciuto in una famiglia cattolica devota. Prima di The Chosen, era un attore relativamente sconosciuto, con piccoli ruoli in serie TV e una carriera che stentava a decollare. Lavorava come doppiatore per sbarcare il lunario e si esibiva in spettacoli di improvvisazione comica. La sua fede cattolica, però, è sempre stata centrale nella sua vita. Roumie ha raccontato di aver sempre pregato per avere un ruolo che potesse *"servire Dio"* attraverso la sua arte. *"Per anni ho pregato: 'Signore, usa il mio talento per la tua gloria, non per la mia,'"* ha confessato in diverse interviste.

L'audizione miracolosa

L'audizione per The Chosen avvenne in circostanze che Roumie stesso definisce *"provvidenziali"*. Nel 2018 era praticamente al verde, senza lavoro fisso, quando il suo agente gli parlò di un'audizione per una serie indipendente su Gesù. Inizialmente fu scettico poiché aveva già fatto audizioni per ruoli religiosi senza successo. La notte prima dell'audizione, Roumie racconta di aver pregato intensamente davanti al Santissimo Sacramento in una chiesa di adorazione perpetua. *"Ho detto a Gesù: 'Se vuoi che io ti rappresenti, devi essere tu a farlo attraverso di me. Io non sono degno, ma mi offro completamente.'"*

Durante l'audizione, Dallas Jenkins rimase immediatamente colpito. *"Quando Jonathan ha iniziato a recitare,"* ha raccontato il regista, *"nella stanza è calato un silenzio surreale. Non stavamo guardando un attore che provava una parte – era come se Gesù stesso fosse entrato nella stanza. Io e i produttori ci siamo guardati e sapevamo tutti che era lui."*

La preparazione spirituale

Ciò che distingue Roumie da altri attori che hanno interpretato Gesù è il suo approccio profondamente spirituale al ruolo. Prima di ogni scena, Roumie si ritira in preghiera, spesso recitando il Rosario o meditando sui Vangeli. Ha instaurato la pratica di chiedere la benedizione dei sacerdoti e vescovi prima di ogni stagione.

"Non posso interpretare Gesù con le mie sole forze," ha spiegato in un'intervista a Catholic News Agency. *"Ogni mattina, prima di andare sul set, prego: 'Signore, oggi devo essere te. Ti prego, prendi possesso di me. Che io scompaia e che tu appaia.'"*

Roumie segue anche digiuni regolari durante le riprese e ha confessato di sentire un peso spirituale enorme ogni volta che indossa i costumi e si prepara a interpretare Cristo. *"È terrificante e bellissimo allo stesso tempo,"* ha detto. *"So che milioni di persone vedranno questo volto e lo assoceranno a Gesù. È una responsabilità che mi toglie il sonno, ma mi riempie anche di pace perché so che non sono io a farlo – è Lui attraverso di me."*

L'impatto personale

Roumie ha testimoniato pubblicamente come il ruolo abbia trasformato la sua vita spirituale. Ha raccontato di aver sviluppato un rapporto ancora più intimo con Cristo, di aver compreso in modo nuovo i Vangeli e di sentire la presenza di Dio in modo tangibile durante le riprese.

"Ci sono momenti sul set," ha raccontato commosso, *"in cui sto recitando una parabola o una guarigione, e all'improvviso sono io a ricevere la guarigione. Sono io a cui Gesù sta parlando attraverso quelle parole. Piango davvero in molte scene, perché sono sopraffatto dalla grazia."*

L'umiltà dell'attore

"Io sono solo lo strumento," ripete in ogni intervista. *"Sono i cinque pani e due pesci che Dio sta moltiplicando. Quando la serie finirà, spero che la gente non ricordi Jonathan Roumie, ma che ricordi Gesù."*

Usa la sua notorietà per opere di carità e evangelizzazione, partecipando gratuitamente a eventi religiosi in tutto il mondo e incontrando fan che gli raccontano come la serie abbia cambiato la loro vita.

“Ricevo migliaia di messaggi di persone che sono tornate alla fede o si sono convertite guardando The Chosen,” ha detto. “In quei momenti, mi inginocchio e ringrazio Dio per avermi permesso di essere parte di questo miracolo.”

La dimensione ecumenica

Roumie, pur essendo cattolico devoto, abbraccia pienamente la visione ecumenica di The Chosen. Ha stretto amicizie profonde con membri del cast di diverse denominazioni cristiane e vede il progetto come un ponte tra le chiese.

“Gesù non è venuto per dividere,” ha affermato. “È venuto per unire. Se questa serie aiuta cattolici, protestanti, ortodossi ed evangelici a pregare insieme e ad amarsi di più, allora stiamo facendo il lavoro di Cristo.”

Fenomeni Spirituali Durante le Riprese

Uno degli aspetti più straordinari e meno conosciuti di The Chosen riguarda i numerosi eventi di natura spirituale che hanno accompagnato le riprese. Cast, troupe e persino visitatori del set hanno testimoniato esperienze che vanno oltre la normale produzione cinematografica.

Guarigioni e conversioni sul set

Dallas Jenkins ha raccontato in diverse occasioni di **guarigioni fisiche ed emotive** avvenute durante le riprese. Membri della troupe affetti da dolori cronici hanno riferito di essere stati guariti dopo aver pregato sul set o dopo aver partecipato alle scene delle guarigioni. *“Non sto dicendo che il set sia un luogo sacro,” ha precisato Jenkins, “ma sto dicendo che quando racconti la storia di Gesù con riverenza e fede, Lui si presenta.”*

Atmosfera di preghiera costante

Sul set di The Chosen si è instaurata una pratica unica nel mondo del cinema: **ogni giornata di riprese inizia e termina con una preghiera collettiva**. Attori di diverse confessioni cristiane – cattolici, evangelici, ortodossi – pregano insieme, spesso tenendosi per mano in cerchio. Questa pratica, voluta da Jenkins fin dalla prima stagione, ha creato un’atmosfera che molti descrivono come *“diversa da qualsiasi altro set”*. Elizabeth Tabish (Maria Maddalena) ha raccontato: *“Non ho mai lavorato in un ambiente dove la preghiera fosse così naturale e continua. Tra una scena e l’altra, trovi persone che pregano negli angoli, che leggono la Bibbia, che condividono testimonianze di fede. È come essere in un ritiro spirituale che dura mesi.”*

La “stanza della preghiera”

Durante le riprese della seconda stagione, il cast ha istituito una **“stanza della preghiera”** permanente sul set – una tenda dove chiunque potesse ritirarsi per pregare, meditare o semplicemente stare in silenzio. In questa stanza sono

state lasciate Bibbie, rosari, icone e altri oggetti devozionali di diverse tradizioni cristiane.

Noah James (Andrea) ha testimoniato: *“Quella tenda è diventata il cuore spirituale del nostro set. Ci sono stati momenti in cui, prima di scene particolarmente intense, l’intera troupe si è riunita lì per pregare insieme. Ho visto cattolici pregare il rosario insieme a battisti, ortodossi venerare icone mentre pentecostali imponevano le mani. Era il Regno di Dio in miniatura.”*

Testimonianze di visitatori del set

Anche visitatori occasionali del set hanno riportato esperienze spirituali. Un giornalista scettico, inviato a fare un reportage critico sulla serie, ha confessato di essere *“uscito dal set diverso da come era entrato”*, descrivendo un’atmosfera di pace che lo ha profondamente turbato in senso positivo.

Un vescovo cattolico in visita al set ha dichiarato: *“Ho visitato molti luoghi sacri nel mondo – santuari, basiliche, monasteri. Sul set di The Chosen ho sentito la stessa presenza che si percepisce in quei luoghi. Non è il set in sé, ma le persone che lo abitano e quello che stanno facendo. Stanno evangelizzando attraverso l’arte, e Dio benedice il loro lavoro.”*

La spiegazione di Jenkins

Dallas Jenkins, pur riconoscendo tutti questi fenomeni, mantiene un atteggiamento cauto e umile: *“Non voglio fare sensazionalismo su queste cose. Ma sarebbe disonesto negare che stanno accadendo. La mia unica spiegazione è che quando ti avvicini a raccontare la storia di Gesù con fede, umiltà e reverenza, Lui onora quel tentativo. Non siamo noi a fare miracoli – è Lui che sceglie di manifestarsi attraverso questa storia che stiamo raccontando.”* E aggiunge: *“I veri miracoli non sono le luci strane o le coincidenze inspiegabili. I veri miracoli sono le vite trasformate, i cuori guariti, le famiglie riconciliate, le persone che tornano a Dio. Quelli sono i segni che questo progetto non è nostro, è Suo.”*

Recensioni e Accoglienza

Il pubblico ha accolto The Chosen con entusiasmo travolgente. Su piattaforme come Rotten Tomatoes, la serie mantiene punteggi altissimi tra gli spettatori, con valutazioni che superano regolarmente il 95%.

Conclusione

The Chosen non è solo una serie TV: è un movimento culturale che ha dimostrato come la fede possa ancora ispirare arte di qualità nell’era digitale. Ha reso Gesù e i suoi discepoli nuovamente “umani” senza sminuirne la divinità, permettendo a milioni di persone di vedere se stesse in quegli antichi pescatori, esattori delle tasse e donne dimenticate dalla società.

Pellegrinaggio al Santuario della **Madonna della Guardia** di Tortona e visita alla **Certosa di Pavia**



In occasione del Giubileo la nostra Parrocchia ha organizzato un Pellegrinaggio al Santuario di Nostra Signora della Guardia di Tortona che ha visto una partecipazione numerosa e attenta vista la devozione che tutti abbiamo nei confronti della stessa Madonna di Nostra Signora della Guardia.

Il culto mariano ai genovesi è sempre stato particolarmente caro tanto da fare della Madonna una vera e propria regina a livello della Repubblica di Genova a partire dal 600 e riviverlo lontano dalla nostra città è sempre una grande emozione.

Il Santuario è bellissimo, imponente e ricco come la maggior parte delle strutture barocche. La messa celebrata dal nostro parroco all'interno della Chiesa e la visita al complesso del Santuario ci ha permesso di godere di così tanta bellezza, destando meraviglia fra tutti i partecipanti. Un ottimo pranzo presso il Centro Mater Dei ci ha dato la possibilità di ristorarci e riposare prima di ripartire per visitare la Certosa di Pavia, una vera meraviglia del tardo gotico.



La Certosa nasce con scopi specifici che avrebbero dovuto accogliere all'interno le spoglie dei signori di Milano, un'esaltazione della forza e della potenza signorile. Non si badò alle spese e la sua costruzione fu affidata alle migliori maestranze dell'epoca e continuamente abbellita e impreziosita da affreschi e quadri dei migliori maestri dell'epoca. Il connesso convento affidato ai certosini è una vera meraviglia, un luogo magico, dove religiosità, misticismo e una tranquillità che oggi ci sembrerebbe utopia, ci trasportano in un mondo ormai scomparso. Tutto prende una dimensione atemporale, un isolamento cercato per dialogare con se stessi tra una natura che fa da sfondo ad una ricerca interiore.

Si torna più ricchi dopo una visita del genere ... e se "la bellezza salverà il mondo" si torna con la consapevolezza che siamo sulla buona strada! Alla prossima!!!! *Guglielmo e Alessandra*

A Francesca (16 Luglio 1982 – 16 Luglio 2025)

Angelo del cielo, che nei tuoi sette anni di vita hai fatto conoscere tutte le tue virtù, per poi salire improvvisamente accompagnata dalla Madonna del Carmine e stare assieme alle anime elette: bontà, umiltà, amore, inclinazione ad aiutare tutti i compagni e trovare in loro i lati buoni ed i pregi che molte volte non esprimevano. Francesca aveva un desiderio che forse ora svolge in cielo: a quattro anni diceva che da grande avrebbe studiato medicina per poi andare a curare i bambini poveri! Il 12 aprile 1981 morì la sua nonna, ma lei non versò una lacrima e mi consolava dicendomi che la nonna era sempre con noi, che dovevamo parlare con lei perché lei avrebbe risposto e infatti Francesca si rivolgeva alla nonna per qualsiasi cosa. Angoscia, sofferenza, paura esternate durante il sonno della notte precedente, le parole profetiche pronunciate quel giorno mentre giocava con Andrea e Sara: "beati gli ultimi, perché saranno i primi" e la visione del nuovo mondo dove sarebbe andata, forse confermavano tutto ciò che lei conosceva già. Infatti, prima che tutto ciò avvenisse, lasciò tre ricordi alle persone a lei care: il quaderno di dottrina alla sua catechista, uno spillino di un gattino alla maestra, ed un biglietto lasciato in una tasca di un divano alla sua amichetta del cuore, raccomandando a ciascuna di loro di non essere mai dimenticata. Naturalmente tutto ciò lo tene nascosto a tutti noi, che non dovevamo conoscere quello che sarebbe successo. Da quel giorno lei è diventata un Angelo del cielo ai piedi di Gesù, come mi disse Frate Modestino durante una visita a Padre Pio nel Convento di San Giovanni Rotondo, ed io la prego sempre perché aiuti e protegga tutti quelli che hanno bisogno. Bambina mia, un giorno saremo con te e potremo rivederti e conoscere quanto è successo; per noi ancora oggi è difficile capire ed accettare! I tuoi cari che tanto ti amano.



S. Natale 2025

MERCOLEDÌ 24 DICEMBRE

h. 18 S. Messa della Vigilia
h. 21 "Prepariamoci al Natale" (in Oratorio)
h. 23.00 S. Messa della Notte Santa

GIOVEDÌ 25 DICEMBRE S. NATALE

SS. Messe h. 9 - 11 - 18

VENERDÌ 26 DICEMBRE S. Stefano

SS. Messe h. 9 - 18

DOMENICA 28 DICEMBRE S. Famiglia

SS. Messe h. 9 - 11 - 18

MERCOLEDÌ 31 DICEMBRE

h. 18 S. Messa di Ringraziamento e Te Deum

GIOVEDÌ 1 GENNAIO 2026 MARIA SS.MA

SS. Messe h. 9 - 11 - 18

DOMENICA 4 GENNAIO

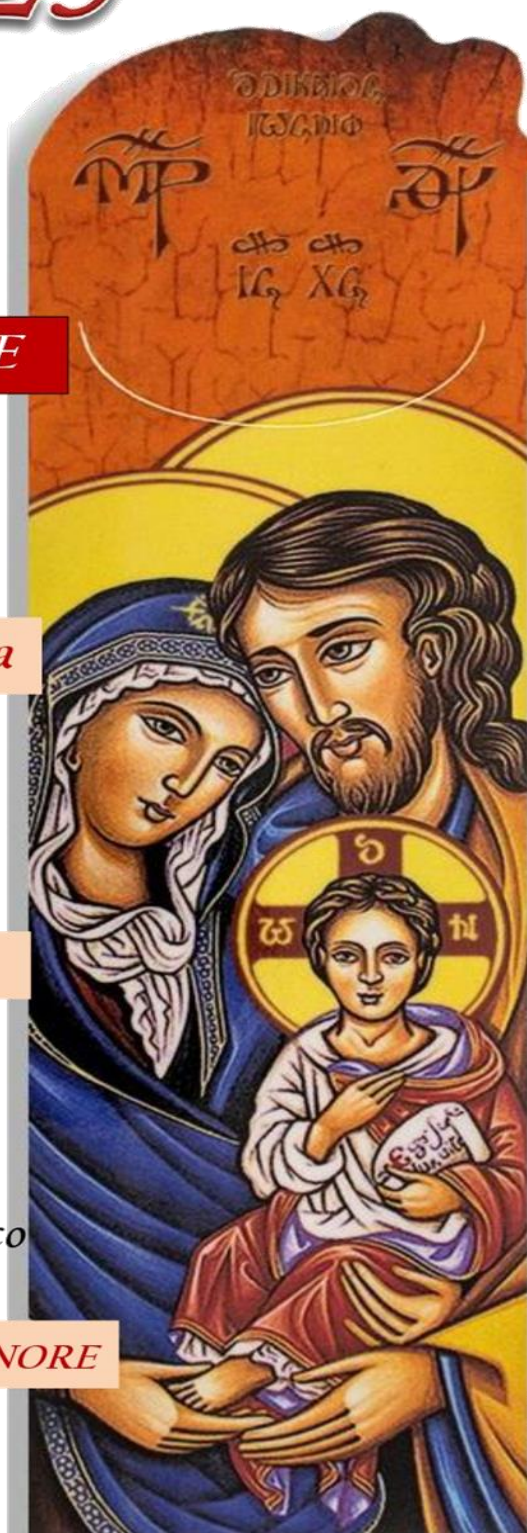
Non ci sarà la S. Messa delle h. 9

S. Messa h. 11 Festa della Comunità e rinfresco

S. Messa h. 18

MARTEDÌ 6 GENNAIO EPIFANIA DEL SIGNORE

SS. Messe h. 9 - 11 - 18



Buone Feste!